



DISCORSO PROGRAMMATICA

Cari amici Lions e Leo, siamo giunti al momento dell'Incontro Programmatico del Distretto Lions 108AB, anticipato quest'anno al 30 luglio al fine di permettere a tutti voi di conoscere quelli che saranno gli indirizzi programmatici per questo nuovo anno sociale e di cominciare da subito a porre in essere quelle che saranno le attività dei Club.

Permettetemi, però, per l'organizzazione di questo evento, di ringraziare il Presidente del Lions Club Mesagne Vincenzo Gatto, il Presidente del Comitato Eventi Distrettuali Vito Briamonte e i componenti Miro De Vincenti, Mirella Mingolla, Luigi Facecchia e Silvio Quarta per l'impegno dimostrato e l'energia profusa, non soltanto per questo Incontro Programmatico ma anche per il Passaggio di Campana tenutosi il 2 luglio scorso.

Un altro ringraziamento per

l'incessante lavoro svolto in questi mesi, lo rivolgo soprattutto alla Segreteria Distrettuale Giuseppe Cariulo, Andrea Ricupero, alla Comunicazione Distrettuale Luigi Maggipinto, Claudia Ferrante, Claudio Anglano e Roberto Panunzio, senza i quali non saremo riusciti ad avere quest'oggi l'organigramma stampato, che, a conclusione dell'incontro, distribuiremo.

Prima di cominciare, però, atteso che ieri si è concluso il primo Consiglio dei Governatori, vorrei portare alla vostra attenzione dei risultati conseguiti da alcuni nostri soci in ambito multidistrettuale in relazione a diversi ruoli di grande responsabilità. L'elezione nel Congresso Nazionale di Rimini di Luigi Maggipinto quale Coordinatore Comunicazione Area Informatica, Luciano Mallima quale Coordinatore Comunicazione Esterna, e nel primo Consiglio dei Governatori al quale ho partecipato abbiamo in-

sieme agli altri Governatori, eletto per il MIT il socio Roberto Panunzio, quale Coordinatore Multidistrettuale del service Zaino Sospeso, Gisella Nuzzaci, del service sulla Sicurezza Stradale il PDG Pasquale Di Ciommo e quale Coordinatore del service Area Nord Europa il PDG Alessandro Mastroilli. Infine, e non per ultimo, è stato nominato quale tesoriere del comitato a supporto della candidatura a terzo Vice Presidente Internazionale Domenico Messina il PDG Angelo Pio Gallicchio.

Complimenti a tutti voi, saprete di sicuro rappresentare degnamente il nostro Distretto in ambito multidistrettuale ed internazionale. Grazie.

Sono partito da alcune considerazioni, scaturite dall'analisi dello stato di fatto, delle necessità e dei bisogni del nostro territorio, prevedendo una suddivisione amministrativa del nostro Distretto in sei

circoscrizioni, così come stabilito dal nostro regolamento distrettuale che prevede, qualora si istituiscano le circoscrizioni che esse comprendano un numero di club variabile fra gli undici ed i diciannove clubs, un numero di diciannove zone che conterranno all'interno un numero di club variabile fra quattro e sei. Suddivisione circoscrizionale mantenuta a livello operativo per i referenti della Segreteria, Cerimonia, Redattori della rivista, GAT, LCIF, CELC, Service Distrettuale, Tema di Studio Distrettuale, rapporti con Enti, Scuola ed altre associazioni, educazione finanziaria e tutto ciò al fine di permettere un contatto diretto con il territorio ed in particolare con i clubs che, ribadisco, rimangono il fulcro della nostra Associazione.

Vi ho appena detto che il nostro regolamento distrettuale mi permette, come Governatore, di istituire delle circoscrizioni e fissa il limite nel numero dei club che possono esserci al suo interno. Da qui comprenderete come il primo passo per il cambiamento passa dal rispetto delle regole che noi ci diamo, ma soprattutto dal fatto che queste regole siano adeguate costantemente e non una tantum a quella che è la normativa internazionale emanata dal Board.

Per tale ragione ho inteso affiancare al Centro Studi "Mario Rinaldi", istituendolo, il Comitato Statuti e Regolamenti al fine di aggiornare il nostro regolamento e statuto distrettuale a quelle che sono, da una parte le novità introdotte dal Board e dall'altra, permettere modifiche, ove fosse possibile, per meglio regolare i rapporti fra Soci ed i rapporti fra Soci e Distretto.

Su un punto però voglio fare chiarezza: il Lions International è un'Associazione internazionale, alla quale noi aderiamo, che ha il Board che è organo deliberativo



del quale fanno parte anche Soci da noi eletti, i Direttori Internazionali, per intenderci. Una parte di queste norme è considerata, sia per i Club, sia per i Distretti, sia per i Multidistretti, assolutamente vincolante e non derogabile in alcun modo, tant'è che per la sua applicazione non ci sarebbe bisogno nemmeno di un Congresso Distrettuale, nel nostro caso, per l'approvazione, ma solo di una presa d'atto.

Quindi, a tal proposito, chiedo al comitato nominato di procedere celermente all'adeguamento del nostro statuto e regolamento con ciò che il Board ha stabilito, elaborando nelle parti del regolamento e statuto dove è consentito, proposte di norme da portare in Congresso di Primavera al fine di permettere ai delegati dei Club di discutere serenamente ed eventualmente di approvarle. Ciò sempre in vista di un miglior funzionamento ed organizzazione della nostra struttura e dei rapporti che la regolano.

Definita la nuova suddivisione amministrativa del Distretto e dei Comitati atti ad adeguare il nostro regolamento e statuto, vorrei far proiettare il video del nostro Presidente Internazionale dr.ssa Patti Hill. (Video)

Vorrei ora parlarvi di quelle che sono le novità introdotte dalla Sede Centrale e di come personalmente io intenda indirizzare, attraverso gli Officer da me nominati, le politiche sui service e la membership, tenen-

do sempre presenti quelle che sono le priorità in questo nuovo anno sociale.

Non so se si sia trattata di coincidenza ma sia il mio motto "L'amore cambierà il mondo", che il motto del nostro Presidente Internazionale dr.ssa Patti Hill "Changing the World" hanno in comune il cambiamento del mondo.

Il cambiamento globale nasce dagli sforzi locali.

Quando invitiamo nuovi Soci nei nostri Club e costruiamo Club vitali, non facciamo altro che rendere più forti le nostre comunità, attraverso il servizio. Questo rende il mondo un luogo più solidale, più sano e migliore in cui vivere.

In questa ottica è stata lanciata a livello internazionale una sfida: la MISSION 1.5 che ha uno scopo preciso ovvero l'impegno per i prossimi quattro anni, ossia sino al 2027, di raggiungere lo storico obiettivo di 1 milione e 500 mila soci.

Un obiettivo ambiziosissimo che sarà possibile perseguire solo attraverso un lavoro di squadra, perché ogni singolo socio Lions e Leo ha un ruolo importante e specifico da svolgere. Facendo crescere i Lions Club ed i soci a livello mondiale, significa aumentare il servizio che noi facciamo alla comunità.

Il processo è collaudato. Il nostro approccio globale per la membership è stato pensato per rivitalizzare i Club esistenti, fondarne di nuovi e ispirare tutti i Lions attra-



verso un forte spirito associativo e di servizio.

Tutto questo è possibile con un lavoro sinergico del GAT.

Ed a tal proposito, dalla Sede Centrale è stata inserita all'interno del GAT una nuova figura, ossia quella del GET, il quale assolve ad una nuova funzione, quella di essere di supporto nella creazione di nuovi Club nel nostro territorio, figura strettamente collegata alla membership. Funzione essenziale per realizzare la nostra vision di essere i leader globali nel servizio umanitario e comunitario. I nuovi soci ispirano i nostri club con nuove energie e idee, creando al tempo stesso la prossima generazione di leader Lions.

I nuovi club ci fanno raggiungere nuove comunità, permettendoci di servire più persone in modi nuovi.

Agevolerò, di conseguenza, la nascita di nuovi club Lions in quei territori privi di un Lions Club, al fine di permettere la divulgazione del nostro meraviglioso messaggio di servire un mondo nel bisogno.

È sempre in un'ottica di estensione della nostra famiglia, visto anche la delega da Governatore affidatami in seno al Consiglio dei Governatori ossia ai LEO ho inteso istituire in questo anno sociale un nuovo comitato, mai realizzato in Italia: il CELC, ossia comitato estensione LEO Club, che affiancherà e sarà da ausilio al LEO Chairperson ed alla figura del GMT nella creazione di nuovi LEO Club e, parlando di LEO Club, vorrei una volta per tutte, affermare che per me la condizione sine qua non per ottenere un vero cambiamento è puntare sui nostri LEO.

Ma se i giovani, i LEO, forse ancor più che in passato, rappresentano la chiave fondamentale per agire sul cambiamento, occorre che noi Lions garantiamo loro condizione adeguate, perché possano svolgere tale ruolo.

Se messi nelle condizioni adeguate, i LEO rappresentano la componente della nostra associazione maggiormente in grado di cogliere nuove opportunità dalle trasformazioni sociali in atto.

E per questo che ritengo necessario che ogni Lions club, soprattutto in quelle comunità dove non

vi è un LEO club, incomincino ad intraprendere quel percorso che li vedrà club sponsor di un nuovo LEO club.

Non è certamente facile, lo so, ma è una tappa obbligata per chi realmente crede che il cambiamento passi dai giovani.

Io sono qui, Emanuele, Girolamo, siamo tutti ex LEO, e se fino a qualche decennio fa rappresentavamo soltanto una scommessa per tutti quei Lions Club sponsor che con tanta dedizione e fatica avevano dedicato del tempo per costituire dei LEO Club, oggi rappresentiamo la leadership del Distretto Lions 108 AB. Credo che davvero sia stato per i nostri Lions padrini in passato un grandissimo investimento che oggi produce i suoi frutti.

Ed in questa prospettiva di puntare al nostro futuro associativo che la stessa Sede Centrale in questo anno sociale ha previsto dei riconoscimenti presidenziali per tutti coloro che costituiranno nuovi LEO club, equiparandoli per importanza alla stessa costituzione di un Lions Club. Alla sede centrale ciò è del tutto scontato, per noi, credo, ancora no.

Se vorrete il mio personale supporto per la costituzione non soltanto di un Lions Club, ma soprattutto di un LEO club, io non lo farò mancare mai e sarò sempre al vostro fianco.

Ed io ho deciso, a questo punto,





di lanciare ai nostri Club Lions che hanno un loro LEO club una sfida, una mission tutta nostra, la Mission 2.0, ossia vi sarà un riconoscimento del Governatore per tutti quei Lions Club che in questo anno sociale facciano transitare due soci del proprio LEO Club nel Lions sponsor.

Attraverso la transition LEO LIONS, programma internazionale ambiziosissimo relativo alla nostra membership, si scopre quello che è uno degli obiettivi principali della nostra Associazione: equiparare, come è giusto che sia, i soci Lions ai soci LEO. Progetto ambizioso e di vitale importanza che permetterebbe a noi Lions di non perdere i contatti con quello che è il nostro futuro: i giovani.

Sia il comitato CELC sia la Mission 2.0 l'ho presentata al primo Consiglio dei Governatori ed è stata accolta positivamente, tanto che nel prossimo Consiglio se ne discu-

terà più approfonditamente, al fine di rendere lo stesso un obiettivo comune per tutti i distretti Lions d'Italia.

Ritornando al GAT, esso dovrà obbligatoriamente operare in maniera sinergica, ma questo vorrei che riguardasse non soltanto i membri del GAT stesso, ma tutti i Lions da me nominati officers.

C'è il naturale bisogno di cooperare fra di noi, le opere meravigliose derivano da un lavoro svolto insieme, ricordate l'efficacia del motto "Togheter we can" ? Togheter we can change the world!

Crede di arrivare più in alto solo per dimostrare di aver fatto tutto da soli è una miope illusione, il far del bene al prossimo non dobbiamo equipararlo ad una gara individuale olimpionica.

È la collaborazione consapevole fra noi Lions e LEO che ci ha permesso di essere la prima forza

associativa al mondo nel prestare servizio alle comunità. Non dimentichiamolo mai!

Oltre alla membership e all'extension, un ruolo fondamentale lo ricopre la leadership.

La formazione di nuovi leader nella nostra associazione negli ultimi anni ha subito, come nella membership e del service, una vera propria impennata di iscrizioni e partecipazione ai corsi tenuti sulla leadership.

Questo grazie ad una maggiore pubblicità degli stessi corsi ALLI ELLI e Regional, che ha permesso il raggiungimento dell'obiettivo del cento per cento e l'occupazione di tutti i posti disponibili per il nostro Distretto.

Vorrei ribadire nuovamente il concetto della sinergia. Non vi può essere un buon lavoro di membership e retention, se non vi è formazione dei soci.

Ma cosa si intende per formazione? E perché è così importante per un volontario? Queste sono le domande principali di chi, non conoscendo l'attività, vede i volontari partecipare ad i service ed amministrare i Lions Club.

La formazione è una delle attività principali del volontario, attraverso la quale quest'ultimo può crescere, migliorare i suoi punti deboli, scoprire sé stesso e riuscire a mettersi alla prova scoprendo gli altri e confrontandosi con essi. L'obiettivo fondamentale da raggiungere è, soprattutto, quello della crescita personale dell'individuo e del suo rapporto con il prossimo.

A tal fine, la sede centrale per migliorare ed ampliare il numero dei soci Lions da formare ha approvato un progetto tutto italiano, chiamato COT, Club Officer Trainer, che da quest'anno arriccherà a livello formativo la base della nostra Associazione, permettendo, non





soltanto ad alcuni soci e solo sul piano della leadership, di usufruire degli strumenti offerti a livello internazionale, ma coinvolgere tutti gli officer di club.

Fondamentale è comprendere, come il Lions International oramai abbia definito fra i suoi obiettivi quello di riuscire a formare l'intera base associativa, al fine di eliminare quella odiosa politica della cosiddetta porta scorrevole, ossia dell'ingresso e della subitanea uscita dei soci in pochi anni, se non in pochi mesi nei nostri Club.

La formazione è essenziale, affinché ciò non avvenga o perlomeno che il fenomeno venga in qualche modo attenuato.

E tutto quello che ho descritto sulla membership e la leadership, è volto a perseguire quello che è lo scopo principale della nostra associazione da più di un secolo, il servizio alla comunità.

Il Service, l'essenza del Lions

International e qui, amici, e con il service dimostriamo la nostra vera grandezza, la nostra reale potenza.

Molte volte mi è stato domandato se fossi concorde nel far coesistere tanti service nella nostra Associazione, rispetto allo scegliere uno o due. La mia risposta non è mai cambiata... Siamo delle eccellenze capaci di operare in tutti gli ambiti della società a favore del prossimo e la nostra energia non può essere limitata in alcun modo ad uno, due o tre service specifici.

Sarà poi cura dei coordinatori o responsabili dei vari service promuovere nei singoli Clubs, insieme al responsabili del GST, tutte le attività che la nostra Associazione offre, il nostro service distrettuale e tema di studio, il service multidistrettuale e tema di studio di service di rilevanza nazionale ed internazionale, tenendo presente che l'autonomia dei club dovrà essere sempre preservata nella scelta di come e di quali attività porre in essere in favore della propria comunità.

Vedete, amici, l'unica cosa di cui ho sempre pensato che abbiamo il dovere morale con determinazione di fermare o perlomeno di limitare, sia il male; il bene rivolto al prossimo va lasciato libero di circolare e fatto arrivare a chi ne ha bisogno.

E cosa può essere definito un vero e proprio propulsore di bene all'interno della nostra associazione se non LCIF, la nostra Fondazione. Per quanto se ne parli di continuo e tutti i Past Governatori prima di me abbiano fatto di tutto per promuoverla, ritengo che a livello di singoli Club e di singoli soci rivesta nelle nostre attività un ruolo ancora troppo marginale.

È forse opportuno ricordare, benché probabilmente è fatto

noto, che LCIF è stata classificata come la migliore Organizzazione non Governativa secondo un report del Financial Times, la prima al mondo di un elenco di 34 associazioni tra cui Amnesty International, Rotary, Save the Children, Greenpeace, Unicef, avendo soddisfatto i parametri di:

- Responsabilità dei programmi;
- Capacità di esecuzione nel portare a termine i programmi;
- Esecuzione precisa e capillare;
- Capacità di comunicazione..

Dal 1968 Lions Clubs International Foundation si impegna a sostenere gli obiettivi di assistenza umanitaria dei Lions in tutto il mondo, lavorando fianco a fianco nella realizzazione dei service.

La donazione a LCIF è il service dei service ed ogni donazione di socio, di club, di amici, viene impiegata al 100% nel realizzare progetti, mentre i costi amministrativi e di gestione sono interamente coperti con i proventi delle rendite finanziarie.

Le predette donazioni si scelgono tra le seguenti:

Vista – Giovani – Disastri – Bisogni Umanitari, Diabete – Oncologia pediatrica – Ambiente.

Emerge, dunque, la necessità di mutare il nostro modo di pensare alla Fondazione, non più come qualcosa di alieno rispetto al Lions International, ma concretamente il nostro braccio operativo.

La Fondazione, ribadisco, non si manifesta solo nella realizzazione di opere in territori lontani, ma anche nelle nostre comunità, in opere meravigliose, come ad esempio, e cito di continuo, in Mamma Rosa, che è un po' l'opera simbolo della Fondazione nel nostro Distretto.

Il vero problema è che sono pochissimi coloro che conoscono non soltanto le innumerevoli possibilità di intervento della Fondazione, ma

anche le modalità di accesso alla stessa.

Per questo, sarà fondamentale durante l'intero anno sociale che si effettui una campagna costante di sensibilizzazione e di conoscenza dei **G R A N T** e del loro accesso da parte dei club.

Dobbiamo cogliere l'enorme potenzialità offertaci dalla Fondazione, è lo strumento più efficace che abbiamo nel realizzare opere eccellenti in favore della comunità.

Ed un'opera, che il Lions Club di Monopoli insieme al Lions club Zero Barriere, che la Fondazione con molta probabilità cofinanzierà, naturalmente insieme allo sforzo di tutti noi soci Lions, sarà il nuovo reparto di ginecologia ed ostetricia in Benin a Zinvie', ciò per non dimenticare, anzi per sottolineare quella che è la nostra Vision, essere leader mondiali nel servizio comunitario ed umanitario. E di questa opera e di tutte le altre opere umanitarie svolte con tanta dedizione e sacrificio in Africa, ringrazio gli amici Giovanni, Norberto, Massimo. Il Lions International non può che essere fiero del vostro lavoro offerto alla comunità in tutti questi anni di associazione, che ribadisce un bellissimo concetto espresso da Papa Francesco "Non amiamo a parole ma con i fatti".

Ed a livello internazionale continua a mietere successi il Campo Giovani e il programma Scambi Giovanili, la realizzazione del campo appena concluso ha portato a far conoscere a tutti i partecipanti ed a porre l'accento sull'importanza di quello che è il diritto alla differenza, ossia riconoscere quello che è il diritto di essere altro, concetto fondamentale per comprendere appieno quella che è una virtù non correttamente interpretata a volte da noi Lions, ossia la tolleranza.

Ed in questo contesto della tutela del diritto alla differenza, di multiculturalismo ben rappresentato, come vi ho già detto nel mio guidoncino, rientrerà in questo anno sociale il programma delle **NEW VOICES**. Dare risalto non soltanto al mondo femminile, ma a tutte quelle voci, quei cosiddetti diversi che noi definiamo tali, per il solo fatto di non rientrare in quella nostra concezione totalizzante e, mi permetto, a volte superba, di umanità. Mi preme ribadire che soltanto tutelando insieme il diritto all'altro a poter essere differente, riusciremo veramente ad attuare quello che io definisco il primo fra tutti i diritti, quello dell'eguaglianza.

Un cambiamento che vorrei intraprendere riguarda l'attribuzione da parte mia delle Melvin Jones Fellowship che è un riconoscimento attribuito dalla Fondazione a qualunque socio Lions raggiunga un determinato importo in denaro donato alla Fondazione.

La Melvin Jones Fellowship, quindi, diviene il riconoscimento naturale di chi decide, attraverso quella donazione, di prestare aiuto a tutti coloro che vivono in uno stato di bisogno nell'intero nostro pianeta, attraverso quelle opere realizzate

da altri Lions a livello internazionale e nazionale.

In quest'anno sociale ho deciso che tale riconoscimento sarà attribuito a persone che non fanno parte del Lions international e che rappresentano o hanno rappresentato l'eccellenza in ambito umanitario e di servizio nei confronti della popolazione pugliese. A tal proposito, ho nominato come referente distrettuale Melvin Jones il Past Presidente del Consiglio dei Governatori, nonché insignita della Good Will Ambassador, Flora Lombardo Altamura, che insieme a me e con l'ausilio dei Presidenti di Circostrizione vaglierà personalità di spicco pugliesi che gli stessi Club indicheranno, al fine di riconoscere a tali personalità la nostra riconoscenza per il lavoro svolto negli anni a livello umanitario e di servizio.

Spero di non attirarmi antipatie, ma da sempre ritengo che le Melvin Jones Fellowship attribuite dal Governatore a soci del Distretto, hanno costituito più che un riconoscimento al merito, un motivo per esaltare l'ego di alcuni soci ed un motivo di conflitto e di invidia fra gli stessi soci.

Il far del bene al prossimo per noi soci Lions dovrebbe essere la nor-



malità, altrimenti non ci sarebbe motivo di scegliere di aderire al nostro sodalizio; il vero riconoscimento, come ho detto più volte, è nella felicità che procuriamo negli altri essere umani facendo del bene.

Facciamo donazioni alla nostra Fondazione ed ognuno di noi potrà fregiarsi giustamente del bene fatto in qualche parte del mondo, attraverso anche piccole e costanti donazioni, della Melvin Jones Fellowship.

A proposito della Fondazione e delle cinque aree tematiche che conoscete per le quali so fin da ora che dedicherete come soci il vostro tempo e profonderete le vostre energie, come già avete fatto in passato, vi è una delle cinque aree considerata una priorità a livello internazionale in questo anno sociale, in vista di quel famoso cambiamento, che è l'ambiente, che io ho fatto subito mia come priorità anche a livello distrettuale.

E per l'ambiente, riflettendoci un po' su, nel nostro modo di pensare e quindi di operare, più che di un cambiamento bisognerebbe par-

lare di una rivoluzione.

Ritengo di soffermarmi qualche minuto in più su quello che è la mia considerazione riguardante l'ambiente, entrerà, come spesso faccio, in profondità, sapete che amo scendere nelle acque profonde, perché so che l'apparenza ha paura dell'acqua alta, ed incomincerò facendo un ragionamento per similitudine partendo dalla guarigione dalle malattie degli esseri umani.

Un buon processo di guarigione, come voi ben sapete, oltre a dei medicinali efficaci, inizia negli uomini con il rafforzamento della fiducia di essere in grado di sconfiggere la malattia, di trasformare il veleno della malattia in medicina.

Se l'atteggiamento è di sconfitta, la malattia vincerà sulla volontà di guarire, se, invece, assumiamo un atteggiamento di sfida, allora le possibilità di guarire sono massime. Ci sono crescenti prove scientifiche di un'intima e inscindibile relazione tra il funzionamento della mente e quello del corpo: per quanto la mente e il corpo appaiono superficialmente come due fenomeni

distinti, a un livello più profondo, sono una sola cosa.

Al principio di inseparabilità di corpo e mente è collegato il principio di inseparabilità della vita (o dell'individuo) e del suo ambiente.

Questo legame indissolubile ci spiega che la vita è modellata dall'ambiente e che, così come il nostro ambiente ci influenza, allo stesso modo noi lo influenziamo sia costruttivamente, sia distruttivamente.

L'individuo influenza l'ambiente e a sua volta riceve da esso esistenza e identità.

L'essere umano è prodotto e nutrito dall'armonia e dall'unità di forze diverse, come la forza di gravità, l'energia solare e il filo della vita materiale che circonda come una rete tutta la natura.

Oltre al principio di non dualità tra vita e ambiente vi è un ulteriore principio in natura ed è quello della mutua compenetrazione fra la vita e tutti i fenomeni, cioè la vita in ogni istante abbraccia il corpo, lo spirito e l'ambiente.

Dobbiamo iniziare a superare, come uomini, ed in primis come Lions, quella visione ristretta che abbiamo della vita e di trasformare il nostro "piccolo io", egoista ed egocentrico, in un "grande io", rispettoso della dignità della vita.

Ne consegue che l'ambiente nel quale ci troviamo, in qualsiasi momento riflette tutta la nostra vita in quell'istante.

Se paragonassimo, ad esempio, l'universo al corpo umano, ed ogni essere umano, ogni animale, ogni elemento presente in natura ad una cellula di quel corpo umano, allora le società sarebbero gruppi di cellule e la terra e il sistema solare sarebbero paragonati al cuore, al fegato, ai reni, al naso, alle orecchie, ai denti o al sistema nervoso del cosmo.



Se nel corpo umano qualcosa non funziona, sapete tutti che si rompe un equilibrio e si crea malessere; allo stesso modo se consideriamo il cosmo come un corpo umano, se qualcosa non funziona si rompe l'equilibrio cosmico della vita.

Se l'individuo imparasse a pensarsi come una cellula di un corpo umano, che è l'ambiente, e si chiedesse: "Che tipo di cellula voglio essere? Una cellula che crea armonia e benessere o una cellula cancerosa, impazzita, che distrugge?"

Le cellule cancerose, amici Lions, lavorano solo per sé stesse, producono sostanze tossiche e corrodono gli organi. Se vogliamo difendere il nostro ambiente, noi individui dovremmo evitare di diventare cellule cancerose nel corpo-ambiente.

Attualmente l'inquinamento dell'ambiente e la sua distruzione costituiscono un serio pericolo, se non impariamo ad essere in armonia con l'ambiente e a coesistere pacificamente con l'ecosistema metteremo a rischio non solo noi stessi ma anche ogni altro essere vivente. Per questo, di fondamentale importanza è il giudizio etico: cosa possiamo fare? cosa è utile fare? per chi è davvero opportuno? È necessario riflettere, ragionare e agire in termini di sviluppo sostenibile, di visione globale, di etica ambientalista.

Un'etica di sviluppo sostenibile esige profondi cambiamenti nella mentalità e nel comportamento: 1. praticare la solidarietà rispettando le differenti responsabilità dei singoli, 2. dobbiamo comprendere e praticare l'interdipendenza e acquisire il senso della moderazione imposti sia dai limiti delle nostre risorse e dalle esigenze dell'ecologia, sia dalla giustizia. Dobbiamo imparare la collaborazione fra noi e le altre forme viventi, condividere



responsabilità in un'ottica di sinergia e azione collettiva. Riconoscere il diritto alla vita, promuovendo una educazione ambientalista.

Dal momento che ogni individuo è connesso a tutto ciò che esiste nell'universo, il destino del nostro pianeta è influenzato dalle nostre singole azioni, nella coscienza che noi prendiamo consapevolezza della nostra identità e della nostra dignità, come esseri umani e come Lions.

È nella coscienza che possiamo renderci conto di quello che è giusto e di quello che è sbagliato nella nostra condotta, in quella degli altri e in quella della società in cui viviamo.

È lì, nella coscienza di ogni socio Lions, che dovrà prendere vita, assumerà una forma, quella energia che Gramellini definisce rivoluzionaria, che io ho definito postura etica, che è l'amore, che è l'incipit, il principio di ogni cambiamento, in noi stessi, nelle nostre famiglie, nei nostri club e nelle comunità nelle quali viviamo ed operiamo.

Concludo, questa mia relazione programmatica, affermando che,

come diceva Eraclito, tutto cambia, ma in questo cambiamento noi soci Lions senza aver alcuna consapevolezza nel nostro agire rischieremo di essere soggetti passivi del cambiamento, subendolo.

È necessario prendere consapevolezza della nostra identità, divenire soggetti attivi di questo cambiamento.

Ed affinché questo cambiamento possa definirsi realmente costruttivo ed evolutivo, bisogna che sia pervaso e supportato dalla più potente fra tutte le energie presenti nell'universo, l'amore.

Solo così noi Lions e LEO sapremo dare un senso, una direzione ed una motivazione a quello che è stato, è e sarà la nostra azione.

Dante Alighieri ci ricorda ancora oggi quanto potente sia la forza dell'amore, affermando l'amor che move il sole e l'altre stelle, a noi Lions basterebbe più semplicemente credere con consapevolezza che l'amore cambierà il mondo.

**Viva il lionismo,
viva il Distretto
Lions 108 AB.**